

ELEZIONI DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE DI FERMO
candidata sindaco NELLA BRAMBATTI
Programma elettorale

FERMO, IL BENE COMUNE

Il programma elettorale non vuole indicare soluzioni chiuse o definite (che saranno poi specificate nel confronto democratico con la città e con l'opposizione), ma indicare delle priorità ed un metodo: condivisione nelle istituzioni e nella città.

Il programma non vuole essere **semplicemente un elenco di cose da fare, né può essere esaustivo di tutte le problematiche del territorio, ma vuole essere una indicazione delle linee programmatiche e delle priorità entro le quali la Candidata Sindaco e la coalizione di liste che la sostengono intendono impostare l'azione amministrativa.**

Fermo ha bisogno di una nuova stagione. Deve uscire da una lunga fase di stagnazione e inconcludenza nei progetti strategici della città, deve recuperare il proprio ruolo di stimolo e guida del territorio di cui è capoluogo; deve tornare a crescere nella ricchezza sociale, nei servizi, nel tessuto sociale e culturale, nel lavoro, nella qualità dei quartieri e della vita.

Da circa cinque anni la città è praticamente senza governo, paralizzata dalle divisioni della destra, dalle continue campagne elettorali del Sindaco, senza una maggioranza, con un decadimento delle istituzioni cittadine e del Consiglio comunale senza precedenti nella storia della città; proprio negli anni in cui, con l'arrivo della Provincia, ci sarebbe stato bisogno di un capoluogo attivo e vivace.

La mancanza di regole, la politica del clientelismo e degli interessi di pochi privati, hanno determinato uno scadimento morale della città, ma non hanno prodotto né ricchezza diffusa, né occupazione; uno dei centri storici più belli delle Marche è in uno stato di abbandono quando non fatto oggetto di vero e proprio scempio, i quartieri della città sono più slegati e soli; tutti i grandi nodi più che decennali, restano irrisolti.

Bisogna **voltare pagina**, Fermo ha bisogno di un governo stabile e sereno, per essere più unita, più vicina ai bisogni dei suoi cittadini, **per progettare il futuro.**

- **Regole certe** ed uguali per tutti, **partecipazione democratica** dei cittadini come garanzia di **trasparenza e condivisione** nelle scelte; sono queste le condizioni essenziali per la tutela dell'interesse collettivo, dei beni comuni che costituiscono la ricchezza sociale a cui la pubblica amministrazione deve ispirarsi.
- Il governo della città, ispirandosi all'articolo 3 della Costituzione, deve lavorare per **superare le ingiustizie**, nella ricerca del lavoro – per tutti e non per pochi clienti -, nell'accesso ai servizi, nella qualità della vita tra i diversi quartieri della città. Un Comune più trasparente è un Comune più giusto e più efficiente, che garantisce i diritti di ciascuno e l'unione di una comunità. Superare le ingiustizie significa maggiore attenzione alle persone ed alle categorie sociali più deboli; ma vuol dire anche offrire maggiori opportunità di vita, formazione, lavoro, impresa a chiunque.
- **Una città più giovane**, che guardi al futuro, non vuol dire trascurare gli anziani, al contrario, significa dare un senso più grande alla loro vita, al loro lavoro; significa maggiori occasioni di incontro e sostegno tra le generazioni. Servono spazi di vita, aggregazione e formazione, per i bambini e per i giovani, in tutta la città, per accompagnare chi da poco è nato o nascerà a Fermo; perché tutta la città possa prendersi cura del futuro delle nostre ragazze e dei ragazzi; perché le donne possano trovare sostegni concreti nel lavoro e nella vita quotidiana; perché le famiglie sentano intorno la società, le istituzioni, la comunità cittadina.

- **La città capoluogo** deve offrire al territorio provinciale facilità di accesso, servizi fruibili e innovativi, stimoli culturali, formativi e produttivi; crescere col territorio, con la Provincia, con la Regione; essere insieme una vetrina ed uno snodo vitale, non un ostacolo da aggirare o da evitare.
- **La città del futuro** deve essere, insieme a tutta la sua provincia, la città dei saperi, della storia e, insieme, della modernità. La scuola e l'Università non possono essere lasciate sole in questo momento difficile; cultura e aggregazione sociale sono una rete indispensabile, in ogni quartiere o frazione, per un sistema formativo diffuso, per l'innovazione economica, per una società più ricca in ogni senso, più aperta al mondo.
- Occorre restituire qualità ed armonia ai quartieri cittadini, ma occorre, soprattutto, recuperare, qualificare, investire sul **paesaggio** e sulla **bellezza**. L'Urbanistica deve tornare ad essere programmazione collettiva della vita della città e dei quartieri, progettazione del futuro di tutti, non arricchimento di pochi.
- Il **bilancio del Comune** deve essere gestito in modo **trasparente e partecipato**, deve essere posto in sicurezza, senza avventure, perché è patrimonio di tutti. Le **società partecipate** devono essere riorganizzate e gestite con criteri di efficienza e economicità, garantendo l'interesse pubblico e rispettando i fini per i quali sono state costituite.

Siamo consapevoli che la crisi economica, aggravata e non risolta dalla politica del governo di tagli agli enti locali, ai servizi, alle scuole, alla cultura, e dagli errori di questi dieci anni, renderà più complesso il governo della città. Ma proprio per questo occorre coinvolgere i cittadini, le associazioni, le categorie sociali; far riscoprire il gusto della partecipazione e della responsabilità collettiva, non solo **governare la città**, ma **governare con la città**; fare scelte che guardino ai prossimi vent'anni e non alle prossime elezioni; fare scelte condivise significa poter fare scelte più coraggiose.

Con la nuova Provincia di Fermo è necessario e possibile dialogare e progettare, guardando a tutto il territorio; così come, con la Regione Marche occorre saper lavorare, per valorizzare Fermo e il fermano, per accrescere il peso della nostra città nel panorama regionale e nazionale, confrontandosi autonomamente sui problemi, ma senza sterili polemiche che isolano la città.

Ci rivolgiamo a tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro preferenze politiche, pensando agli interessi complessivi, ai problemi ed alle prospettive future che sono comuni e che debbono unire la comunità fermana.

PARTECIPAZIONE, TRASPARENZA, EFFICIENZA

Pensiamo che sia necessario invertire con forza la tendenza sempre più accentuata, a livello globale e nazionale, ma anche nel governo locale, a restringere gli spazi di democrazia partecipata dei cittadini, dei lavoratori, delle associazioni alle scelte politiche, agli indirizzi di governo, alla vita della città.

Si tratta, naturalmente, di processi molto più generali e profondi; tuttavia riteniamo che sia possibile, proprio partendo dal basso, dal governo delle città, dai quartieri restituire alle persone singole ed alle forme organizzate della società civile, la passione ed il potere di scelta, il gusto dell'impegno civile che forme di delega e di decisionismo hanno fortemente stemperato; riteniamo che senza condivisione e partecipazione vera dei cittadini, non possa esserci né reale efficienza, né trasparenza né rispetto dei diritti.

Lo svuotamento delle forme di partecipazione democratica ha portato ad un accentramento personalistico delle decisioni che hanno favorito scelte poco trasparenti, logiche clientelari e strumentali che negano il principio democratico dei diritti dei cittadini trasformando le scelte politiche in elargizioni arbitrarie di favori. I cittadini sono portatori di legittimi diritti che non vanno mai confusi con i favori.

Crediamo invece che la trasparenza, l'interesse pubblico, l'equilibrio tra costi e efficienza, il ruolo di indirizzo e controllo dell'ente pubblico debbano essere criteri ispiratori della nostra azione amministrativa nelle scelte, nell'erogazione e nella gestione dei servizi.

Nel programma delle forze del centro-sinistra devono essere prioritari alcuni aspetti qualificanti:

- L'azione della pubblica amministrazione deve essere rivolta – in via principale – a perseguire l'interesse generale della Comunità di amministrati, agendo attraverso l'esercizio del potere in modo trasparente nel rispetto sostanziale delle regole, secondo lo spirito dell'articolo 97 della Carta Costituzionale.

- Le finalità di pubblico interesse devono sempre consentire che i cittadini siano messi nelle condizioni di partecipare e comprendere i percorsi decisionali.

- La valorizzazione delle professionalità e delle competenze, la responsabilizzazione e l'autonomia unite a un sistema informativo efficiente dovranno essere la garanzia per l'accoglienza e l'ascolto delle istanze dei cittadini.

Per favorire una maggiore trasparenza dell'attività del Consiglio Comunale verrà valutata la possibilità di diffonderne le sedute tramite streaming video audio nella rete internet.

LA CITTA' E IL GOVERNO DEL TERRITORIO

Un popolo senza paesaggio è un popolo senza identità, memoria, ricchezza.

La logica che purtroppo si è affermata negli ultimi anni è che i protagonisti della trasformazione del territorio non sono più gli enti democratici bensì gli interessi immobiliari privati. Non si parte dalla valutazione dell'utilità sociale di opere ed espansioni urbane ma dalla domanda degli investitori. Non si parte da un progetto generale, da una visione d'insieme, ma si costruisce un piano o si demolisce a colpi di variante per sommatoria di istanze private.

Il territorio, l'ambiente e il paesaggio sono ormai percepiti come merce da mettere a frutto.

Anche Fermo ha registrato in questi ultimi anni una crescita edilizia enorme. Ci sono stati evidenti benefici a livello di servizi, spazi pubblici, qualità della vita dei cittadini, e soprattutto accresciuto benessere condiviso?

No, abbiamo assistito, al contrario, ad un forte declino del centro storico e ad una ulteriore dispersione in periferia; c'è stata una rarefazione degli spazi pubblici; si è persa l'occasione che aree strategiche, in questi anni abbandonate, potessero diventare l'elemento propulsore per un disegno ed una riqualificazione della struttura urbana. Lo spazio pubblico che doveva assolvere alle funzioni di relazione sociale è stato sostituito dalle aree artificiali destinate esclusivamente al consumo. Il Centro commerciale è diventato la Piazza della comunità post-moderna.

E' necessario quindi un processo di rigenerazione urbana progettando nuovi luoghi centrali, nuove proposte di riqualificazione e valorizzazione della città.

I forti interessi privati aspirano all'assenza del Piano, noi invece puntiamo ad avere un progetto capace di ridare senso, qualità e vivibilità ad un territorio cresciuto in maniera anonima, garantendo un disegno urbano coerente.

Per questo **dovremo rimettere mano alla pianificazione urbanistica**, prevedendo un sistema del verde (parchi urbani, corridoi ecologici, ecc.) e l'inserimento di aree e attrezzature pubbliche al fine di pervenire ad una riorganizzazione funzionale dell'intero ambito urbano conferendogli contestualmente chiarezza e qualità.

Il primo passo dovrà essere l'adozione del **Piano Strategico dei servizi**.

Uno strumento che l'Amministrazione dà a se stessa per l'individuazione degli elementi strategici e di indirizzo, sia di contenuti che di priorità da porre alla base di un nuovo PRG e dei piani attuativi pubblici e privati, costituendone il complessivo quadro di unitarietà e coerenza.

La risposta ai bisogni sociali diffusi della comunità locale che il Piano dei servizi configura per ogni porzione di città è complessiva ed integrata e costituisce il quadro degli obiettivi pubblici da assumere quale elemento fondamentale del progetto di trasformazione della città.

Il nuovo PRG dovrà essere elaborato in **stretto rapporto con il nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale.**

Dovrà essere frutto di un'analisi intercomunale che metta in luce le relazioni funzionali esistenti e potenziali nell'area di Fermo, da condividere con i Comuni limitrofiinteressati, che possa condurre alla realizzazione di un piano strutturale dell'intera area funzionale comprendente la razionalizzazione di servizi e attività comuni, la mobilità, la programmazione e gestione comune delle principali attività sociali, culturali, sportive, commerciali, la definizione di aree verdi e agricole intercluse da conservare e gestire anche ai fini ricreativi.

L'intervento pubblico nell'edilizia italiana è precipitato, in questi ultimi venti anni, dall' 8 a meno dell' 1 per cento e il Comune di Fermo in questi ultimi anni ha senz'altro dato il suo contributo a questo pesante bilancio. Occorre ribaltare totalmente questa tendenza **riportando l'edilizia pubblica al centro dell'intervento comunale.**

Occorre adottare un nuovo PRG che punti alla minimizzazione fino all'azzeramento del consumo del suolo, alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla restituzione di una forma urbana equilibrata, all'abbattimento dei consumi energetici, alla realizzazione di interventi per energie pulite e rinnovabili, ci sarebbe da lavorare per decenni per tutte le imprese legate all'edilizia.

L'ipotesi da perseguire è di non disperdere le scarse risorse disponibili mettendo mano a nuove direttrici di espansione, spendendo invece ogni energia prioritariamente nella riqualificazione di quanto disordinatamente edificato nell'ultimo mezzo secolo.

Con un'accurata analisi del territorio e dei nuovi bisogni di spazio (per alloggi, servizi, attività produttive, tempo libero, ecc.) si può facilmente dimostrare che possono essere tutti soddisfatti unicamente attraverso il recupero delle aree dismesse, sottoutilizzate, a vario titolo degradate. Insomma dire no al consumo del suolo non è un'utopia.

La piazza, luogo dello scambio sociale. La piazza è lo spazio di riferimento della vita di una collettività locale. Esso si caratterizza per il fatto di essere il luogo per eccellenza delle relazioni sociali. La piazza è il centro di sviluppo di una città, è il luogo in cui si formano la sua identità e il senso di appartenenza ad una collettività.

Solo una corretta programmazione urbanistica può coinvolgere saggiamente gli investitori privati senza svendere e deturpare il patrimonio architettonico ed ambientale della nostra città.

E' facile dimostrare che si può bilanciare il rapporto costi-ricavi degli interventi previsti consentendo la realizzazione di limitate funzioni residenziali, turistiche, commerciali e direzionali sulle aree edificabili previste ottenendo in contropartita la possibilità **di avere una piazza in ogni quartiere pedonalizzata e arredata e ampie superfici di verde pubblico.** La riqualificazione delle periferie urbane deve comunque prevedere la creazione di adeguati spazi pubblici, di aree verdi e di luoghi di aggregazione per favorire una dimensione più umana del vivere.

Con una nuova pianificazione così impostata si sarebbe pronti ad intercettare i fondi messi in campo dall'Unione Europea. L'Europa punta sulle città, il programma di finanziamento JESSICA ad esempio comporta la realizzazione di piani integrati per lo sviluppo urbano sostenibile. Per ottenere quei fondi bisogna dimostrare di avere capacità progettuale tale da diventare un caso importante ed

esemplare. Una sfida che dobbiamo essere in grado di raccogliere per diventare protagonisti della trasformazione del territorio.

Sostenibilità ambientale in edilizia e ambito urbanoLe attività edilizie che si rendono devono essere impostate al raggiungimento di elevati standard ambientali ed energetici attraverso il ricorso ad interventi certificati secondo la normativa regionale.

Devono essere sviluppate al massimo tutte le potenzialità offerte sia per i privati che per la Pubblica Amministrazione nel campo dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili con particolare riferimento al fotovoltaico in ambito urbano e a un programma generale di revisione e efficientamento della pubblica illuminazione, attraverso il ricorso a interventi a costo zero per la pubblica amministrazione.

In sintesi, i temi di fondo per il programma comunale dovrebbero essere:

1 - Una nuova pianificazione basata sul Piano dei Servizi, degli spazi collettivi e valorizzazione ambientale di tutte le parti urbane e sul Piano strategico - strutturale intercomunale dell'Area Urbana Funzionale in stretto rapporto con il nuovo PTC provinciale.

2 - Minimizzazione fino all'azzeramento del Consumo del suolo

3. Privilegiare l'edilizia residenziale pubblica quale principio base della programmazione urbanistica.

4 -Recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e ricorso alle energie rinnovabili. secondo i canoni del risparmio energetico, della bioedilizia, dell'utilizzo di energie rinnovabili.

5 - Valorizzazione e recupero del Centro Storico attraverso la redazione di un nuovo piano particolareggiato.

6 - Farsi parte attiva, come comune capoluogo, nella redazione del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, per una gestione del territorio ispirata a criteri di tutela paesaggistica e ambientale.

IL CENTRO STORICO, LE FRAZIONI E LA CITTA' NUOVA

Il centro storico rappresenta una parte importante del tessuto sociale ma anche della storia della nostra città, di molti cittadini che in tale ambiente hanno vissuto la loro vita, i loro sentimenti, ambiente che rappresenta oggi uno scrigno di ricordi e valori ma senza la vivacità e la dinamicità di un tempo.

Con il passare degli anni, infatti, sono scomparse le botteghe artigiane, si è determinata una notevole contrazione degli esercizi commerciali, si è registrato uno spostamento del commercio verso le zone periferiche, soprattutto in direzione dei megacentri commerciali.

Il conseguente impoverimento delle attività e delle funzioni connesse con il centro storico ha di fatto determinato una perdita del valore di riferimento dello stesso per la comunità ed un costante venir meno della sua originaria funzione di aggregazione.

E' assolutamente necessario quindi ritenere come progetto prioritario la riqualificazione del centro Storico della Città con il suo recupero in termini di contenitore culturale, commerciale, turistico, abitativo.

Attraverso strumenti urbanistici adeguati, si deve pensare a un recupero e riutilizzo degli immobili esistenti anche e soprattutto a fini abitativi, perché non diventi definitivamente un centro servizi di giorno e un deserto di notte.

Va recuperata l'originale struttura di via Vittorio Veneto, stravolta in questi ultimi anni; alcuni importanti interventi richiedono una progettazione molto attenta e accurata e strumenti urbanistico-finanziari che ne tutelino la pubblica utilità, potenziandone le funzioni senza tuttavia stravolgere la struttura urbanistica del centro storico: ex Mercato Coperto, ex collegio Fontevecchia, Area Steat ed ex Consorzio Agrario.

La rivitalizzazione del commercio nel centro storico passa attraverso la facilitazione dell'accesso dal maxiparcheggio; vanno dunque individuati nuovi parcheggi, anche piccoli per sosta breve, e vanno realizzati percorsi meccanizzati e attraversamenti protetti che facilitino l'accesso pedonale al centro storico dal maxiparcheggio fino al piazzale del Girfalco.

La ricettività alberghiera è insufficiente e va potenziata attraverso una riqualificazione della Casina delle Rose senza ulteriore aumento di volumetria e la promozione di una ricettività diffusa fatta di B&B e affittacamere convenzionati che garantiscano standard di buona qualità.

E' essenziale il coinvolgimento dell'Università, in particolare la facoltà di Beni Culturali, per ridisegnare un centro storico che valorizzi la ricchezza architettonica e museale esistente.

E' importante tutelare e valorizzare i nuclei storici delle frazioni, Torre di Palme e Capodarco, naturalmente collegati alla costa e parte integrante di un piano turistico, naturalistico e culturale, che dovrebbe essere unitario. E' prioritaria, inoltre, una riqualificazione delle coste nord e sud che preveda, per quanto riguarda Marina Palmense, un progetto ad ampia valenza di tutela naturalistica di una delle residue aree umide, fondamentali per l'ecosistema; per la costa nord sarà necessario intervenire in tempi rapidi per una nuova progettazione dell'assetto urbanistico che valorizzi la vocazione turistica all'insegna di una migliore vivibilità dei residenti.

Pensiamo sia importante inoltre focalizzare l'attenzione sul nuovo tessuto urbano sviluppatosi negli anni a ridosso del centro storico, essenzialmente lungo le principali vie di accesso, e contemporaneamente nelle zone periferiche che hanno assunto caratteristiche e vocazioni proprie senza un parallelo riassetto della loro struttura urbana, addossata per lo più intorno a vie di attraversamento fortemente transitate.

La città nuova, anche se diversa per vocazione e caratteristiche, manifesta vivacità culturale e capacità aggregative ma risulta ancora carente per quanto riguarda i servizi, la viabilità, la vivibilità. Tenendo conto del principio base della pari dignità, nasce la necessità quindi di una rivisitazione della struttura dei quartieri.

Va rivisto il loro impianto urbanistico individuando non solo una **piazza** che svolga la funzione di centro di incontro delle persone e da luogo in cui sono presenti i principali servizi, ma risolvendo problematiche, spesso annose, che impediscono la sua piena valorizzazione.

LA CITTÀ SOLIDALE

Le politiche del governo nazionale hanno colpito, attraverso i tagli agli Enti Locali, in modo considerevole le politiche sociali e culturali, lasciando spesso sole le famiglie, i cittadini, gli operatori o l'universo del volontariato ad affrontare i segni profondi di un crescente disagio sociale.

I Comuni in particolare, si trovano ad essere la parte debole delle Istituzioni, eppure, agli occhi del cittadino, sono il principale punto di riferimento, quello a cui rivolgersi in caso di necessità.

I **Servizi Sociali** sono stati finora l'ultimo anello di una catena che, in base ai parametri del Welfare, doveva garantire benessere e condizioni di vita dignitose a tutta la cittadinanza.

È con questa consapevolezza che crediamo che questo settore della Pubblica Amministrazione avrà un ruolo determinante nei prossimi anni, perché vedrà accrescere le richieste e diminuire ulteriormente le risorse, dovrà essere vicino al cittadino con soluzioni efficaci e razionali, dovrà essere rispettoso della dignità di tutti. Non dovrà, e non potrà avere un ruolo marginale perché avrà, più di altri, il compito delicato di rappresentare le Istituzioni tra la popolazione, di essere presente con discrezione e risolutezza nelle più disparate situazioni.

Accanto alle esigenze di alcune categorie di soggetti in riconosciuta condizione di disagio, tradizionalmente destinatari degli interventi di assistenza, vanno emergendo istanze nuove, che trascendono i confini del disagio e sollecitano risposte certamente inedite.

Compito principale dei Servizi Sociali sarà quello di evitare o, quanto meno, ridurre e contenere il rischio di degrado sociale. Naturalmente gli interventi devono essere rivolti a tutta la cittadinanza ma bisogna essere più disponibili e propositivi nei confronti delle fasce più deboli.

L'impegno di ogni buona amministrazione deve essere rivolto principalmente:

- contrasto delle disuguaglianze,
- garantire il diritto di cittadinanza, assicurando stesse opportunità ed equità nella distribuzione dei servizi di base.

Il nostro principio guida è **“Non uno di meno”** per dire che nessuno deve rimanere indietro e in un periodo di crisi l'attenzione verso chi ha più bisogno è, prima ancora che un compito istituzionale, un dovere morale di ogni cittadino e di ogni amministratore.

Bisognerà pensare ad una città che, aldilà delle sue strutture ed infrastrutture, dei servizi che offre, sappia definirsi per come è vissuta dai suoi cittadini, per come è realmente percepita.

Vogliamo una città solidale, in cui il senso di appartenenza e di protagonismo dei cittadini indirizzi la governance e aiutino a sconfiggere le nuove povertà e gli inediti disagi emergenti.

Una città che si prenda cura dei suoi cittadini e sappia dare futuro e speranza ai giovani, serenità e attenzione agli anziani, prospettive e fiducia a chi ci è nato e a chi l'ha scelta.

La Città Solidale è anche una città più sicura. Il tema della sicurezza è stato il cavallo di battaglia del centro destra per fare presa sulle paure e sulla debolezza dei cittadini. La Città Solidale dovrebbe far proprio il linguaggio della solidarietà, della condivisione, della convivenza pacifica tra cittadini. Promuovere le buone pratiche di integrazione e di convivenza civile, favorendo la rete spontanea di relazioni sociali è la migliore arma per arginare i rischi di pericolosità sociale. Un cittadino che si sente ben rappresentato e tutelato nei suoi diritti fondamentali è un cittadino più forte, meno isolato e più reattivo.

Un sistema di politiche sociali partecipative, decentrate ed integrate tra attori pubblici, privati e del terzo settore, finalizzate alla promozione di un tessuto sociale coeso, rinvigorito da rapporti solidali e comunicazione fra le persone, non solo migliora la qualità della vita di individui e famiglie, ma è un potente strumento di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di microcriminalità, inciviltà e disordine urbano diffuso.

Diversi sono i soggetti che meritano particolare attenzione:

Le **FAMIGLIE**: sono i maggiori contribuenti e in quanto tali hanno diritto ad avere servizi efficienti: trasporti, rifiuti, sicurezza, assistenza, sicurezza degli edifici pubblici - in primo luogo le scuole -, personale amministrativo adeguato, asili nido, mense scolastiche, occasioni e luoghi per il tempo libero (cinema, teatro, centri ricreativi e di aggregazione...)

La crisi economica e l'indebolimento dell'istituto familiare richiedono risposte nuove alle esigenze delle famiglie, legate soprattutto al ruolo educativo, a problematiche relative alla casa, al reddito, alla sicurezza e alla vivibilità nei quartieri.

La popolazione degli **ANZIANI** è sempre più numerosa, variegata e manifesta, giustamente, esigenze diverse.

Per gli **OVER 65** è utile immaginare una città a misura di anziano. Questa categoria di cittadini, a prescindere dalle condizioni sociali dei singoli, attualmente è la vera risorsa della popolazione italiana. È compito quindi di un'amministrazione comunale averne rispetto e gratificarla attraverso progetti di coinvolgimento e valorizzazione.

Per i più anziani invece, gli **OVER 80**, la situazione è diversa. Per queste persone, tutte indistintamente, la paura più grande è quella della non-autosufficienza, dell'abbandono e della solitudine. Spesso le nostre famiglie si fanno carico egregiamente dei loro "vecchi", ma non sono rari i casi di persone rimaste sole in tarda età.

Sarà necessario attivare un servizio organico per avere sotto controllo gli anziani, monitorarli e garantire loro almeno l'indispensabile, attraverso convenzioni con associazioni di volontariato e realtà di servizi alla persona.

Gli IMMIGRATI – Da molti anni la presenza di stranieri a Fermo è una realtà. Dopo l'arrivo degli uomini in cerca di lavoro, alla fine degli anni Ottanta, è partita la fase dei ricongiungimenti familiari che ha visto l'arrivo in città di donne e minori, e ultimamente anche di anziani.

I nuovi arrivi dal Nord Africa sollecitano risposte nuove di accoglienza e integrazione utilizzando strutture già esistenti e individuandone di nuove. Molte famiglie di immigrati, spesso con più figli minori, sono prive di un reddito sicuro e necessitano di interventi di sostegno e integrazione. Il comune si farà promotore di progetti di sostegno linguistico e di integrazione sociale.

L'amministrazione continuerà e potenzierà i servizi alle persone disabili, soprattutto attraverso il Montessori, che rappresenta una eccellenza nel servizio educativo e riabilitativo verso questi cittadini.

LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Una fase economico-occupazionale, molto preoccupante e allo stesso tempo inedita, ha interessato tutti i settori produttivi e dei servizi, compresi quei comparti pubblici che, a seguito dei tagli economici del Governo nazionale non riescono più a svolgere quell'azione di sostegno agli investimenti e quel ruolo spesso decisivo di volano della ripresa e dello sviluppo economico.

Occorre fare i conti, quindi, con una forte scarsità di risorse e con un limite storico delle amministrazioni comunali nel settore del lavoro e dello sviluppo: le ridotte possibilità d'intervento diretto che derivano dalle insufficienti competenze assegnate alle realtà municipali dal nostro sistema amministrativo.

Una amministrazione comunale che intenda svolgere un ruolo attivo per lo sviluppo economico ed occupazionale del suo territorio, deve fare alcune scelte importanti a monte della sua attività di programmazione. Sarà necessario coniugare i Bilanci - pluriennale e annuale - con gli altri strumenti di programmazione, creando le condizioni affinché ogni intervento abbia come filo conduttore l'obiettivo della ripresa economica ed occupazionale, finalizzato allo sviluppo del territorio.

Un singolo Comune, tanto più se capoluogo di Provincia, non può e non deve agire in assoluta autonomia nelle sue attività di programmazione in tutti i settori, dalla gestione del territorio ai servizi sociali, ancora meno in un settore come quello del lavoro e dello sviluppo dove, senza sinergie e reti di collaborazioni, le idee ed i progetti quand'anche validi si rivelano inattuabili od inefficaci.

In questo senso l'Amministrazione comunale si farà promotrice di un "**Patto per lo Sviluppo sostenibile**" che coinvolga le altre Istituzioni (Regione, Provincia, Comuni limitrofi), Università, Istituti di Credito, Enti pubblici competenti, oltre, ovviamente, tutte le associazioni di categoria e le parti sociali.

Si dovranno portare, nell'ambito del Patto, proposte e progetti che facilitino la riconversione produttiva di aree e aziende dismesse o chiuse. La nuova amministrazione dovrà sviluppare capacità progettuali rivolte ad iniziative di diversificazione economica all'interno della "nuova economia," definita brevemente Green Economy, che rappresenta un importante "snodo" capace di mettere in relazione e in sinergia molti e diversi settori, a partire dal territorio, l'ambiente e l'energia, nelle loro più ampie accezioni, per arrivare all'agricoltura, la cultura e i beni culturali fino alle tante sfaccettature del turismo.

Occorre rilanciare la città di Fermo come Città di Studi e Conoscenza, per ridare alla scuola l'importanza e il ruolo fondamentale che ha nella costruzione del futuro dei giovani e del nostro territorio; la città deve assumere un ruolo di stimolo affinché la formazione superiore e universitaria sia più organica alle vocazioni del territorio e del suo sistema produttivo e all'innovazione tecnologica.

Particolare rilievo ricopre la formazione e riteniamo che sia necessario avviare un dialogo con la Provincia in modo da partecipare nelle scelte dell'offerta formativa per il territorio. Un forte legame con la Provincia è fondamentale in questo settore che deve essere in sintonia con il disegno generale di sviluppo dell'intera comunità fermana. In situazioni di scarsità di risorse la programmazione formativa deve essere il più funzionale possibile alle esigenze non semplicemente del privato ma del progetto di evoluzione costruito insieme al mondo delle imprese private. Sinergia con la Provincia anche per evitare programmi e corsi di formazione ormai desueti ed inutili.

E'importante individuare un centro di ricerca, utilizzando anche le competenze fornite dalle Università presenti sul territorio, per lo sviluppo di analisi, progetti di rinnovamento e proposte concrete per la creazione di servizi destinati ai settori produttivi e alle imprese.

Rete di relazioni ormai indispensabile, insieme alla capacità progettuale e gestionale, ad acquisire per altre vie, vedi progetti e fondi dell'UE, le risorse che contribuiscano a colmare le gravi carenze che in particolare nell'ultimo periodo, a causa anche dei tagli governativi, stanno colpendo gli enti locali.

LA CITTÀ DEI SAPERI, DELLA CULTURA, DEI GIOVANI

Parlare di cultura ma soprattutto ispirarsi ad una corretta politica della cultura significa partire da alcuni presupposti fondamentali:

- la cultura è un diritto dei cittadini come lo sono la scuola, la salute, i servizi sociali;
- la cultura aiuta a crescere e fa dialogare realtà diverse;
- la cultura, soprattutto in un contesto come quello della nostra città e del suo territorio, può essere una importante risorsa economica.

Una buona politica culturale quindi deve essere alla base di un progetto di governo della città perché essa è fondamentale sotto il profilo della crescita civile dei suoi cittadini ma è attraverso essa che possiamo stimolare turismo e commercio, valorizzare il centro storico, sostenere la qualità urbana della città e del suo territorio.

Il nostro progetto di politica culturale dovrà quindi saper coniugare le istanze culturali, sociali, economiche, urbanistiche della città e per una sua condivisione sarà necessario avviare delle politiche di concertazione e aggregazione che facciano dialogare le varie realtà associative, culturali giovanili ed economiche presenti sul suo territorio.

Pensiamo che debbano essere sostenute in primo luogo le attività che sono espressione dell'identità culturale di tutta la città (numerose sono le associazioni che animano tutti i quartieri) e quelle che

facilitano l'accesso alla cultura (destinatario in primo luogo le scuole) che dovranno essere valutate in base alle loro **ricadute qualitative** e per le quali è possibile pensare a un **“deficit programmato”**, viste le loro caratteristiche.

Un'attenzione particolare meritano i giovani, pensare a loro non significa solamente rivolgersi a quelli che abitano nella nostra città ma a tutti quelli che questa città vivono soprattutto perché studenti.

Un programma culturale che vuole rivolgersi ai giovani deve dare spazio alla loro creatività, favorire l'aggregazione spontanea prevedendo diversi luoghi d'incontro. Sarà per questo necessario fare tesoro delle esperienze passate, come i centri di aggregazione giovanile ma, accanto agli spazi sarà necessario pensare ad un progetto culturale che sia condiviso e li veda protagonisti.

La programmazione culturale dovrà essere plurima, capace di saper coinvolgere tutta la città anche con iniziative innovative che diventino punto di riferimento, nel tempo, a livello non solo regionale ma anche nazionale e non potrà essere pensata solo per determinati periodi ma dovrà essere continua nel corso dell'anno. Riteniamo che, accanto ai “luoghi storici” come il teatro dell'Aquila, le Cisterne romane, l'Auditorium di S. Martino, Villa Vitali sarà necessario individuarne altri, puntando anche su strutture attualmente inutilizzate, presenti non solo nel centro storico, di supporto ad iniziative polivalenti.

Se la cultura infatti vuole essere un volano determinante dal punto di vista economico dovrà saper valorizzare il patrimonio della città la Biblioteca, la Pinacoteca, i musei scientifici di Villa Vitali, ma dovrà aprirsi a nuove istanze contando su strutture e servizi adeguati di supporto.

E' necessario infine puntare anche su una programmazione integrata continua che sappia dialogare, con la mediazione degli altri Enti, prima fra tutti la Provincia, con le altre realtà del territorio. L'offerta culturale infatti, di ampia valenza turistica e economica, deve trovare nella città di Fermo capoluogo il suo punto di forza ma deve essere parte integrante di un progetto ampio e coinvolgente.

Scuola

Il progetto Educativo e Formativo di un individuo è, per noi, una priorità e inizia fin dalla nascita. Si tratta di un investimento sul futuro dei giovani, per la loro realizzazione personale e per il contributo che potranno dare allo sviluppo umano, sociale ed economico della società.

Riteniamo che **una buona scuola** debba essere:

Accogliente perché sicura: messa in sicurezza degli immobili ancora non completamente adeguati;

Accogliente perché funzionale: ambienti adatti alle attività didattiche e ludiche;

Accogliente perché ognuno si trova a suo agio: attività ed iniziative che favoriscano l'inserimento, l'accoglienza e l'integrazione di bambini diversamente abili e di stranieri;

Accogliente perché di qualità: una scuola dalla quale si esce cittadini.

Pensare ad una scuola sicura significa garantire l'idoneità a la vivibilità degli spazi ma è importante soprattutto contribuire al processo di crescita del cittadino, promuovendo la sua formazione, attraverso un dialogo continuo tra l'Istituzione e il mondo della Scuola finalizzato al perseguimento di alcuni obiettivi fondamentali:

- Sostegno a progetti di integrazione, di protagonismo dei bambini, di valorizzazione delle loro produzioni, delle loro aspettative.
- Promuovere la conoscenza della propria città, della sua storia e delle caratteristiche storiche, sociali, artistiche e strutturali del territorio, tra cui l'artigianato.

- Favorire lo sviluppo del senso di responsabilità individuale verso l'ambiente, costituito in primo luogo dalla propria città, sensibilizzando i giovani cittadini al gusto del bello e del pulito, ai problemi inerenti lo smaltimento dei rifiuti e l'inquinamento delle acque, e al risparmio energetico, quindi alla cura dell'ambiente nella famiglia e nella propria cerchia sociale.
- Sostenere e promuovere progetti finalizzati alla conoscenza e consapevolezza di una corretta alimentazione
- Favorire lo sviluppo di senso civico con particolare riferimento al rispetto della legalità in se e attraverso la condivisione delle regole.
- Favorire lo sviluppo di una cultura di pace che implica il rispetto della pari dignità di ogni persona, a prescindere dalla condizione culturale, etnica, di salute che gli è propria.
- Promuovere la conoscenza e lo scambio tra culture diverse, valorizzando l'arricchimento che comportano le attività interculturali.
- Garantire il sostegno all'inserimento scolastico e sociale dei bambini stranieri che frequentano le nostre scuole mediante i laboratori di potenziamento della lingua italiana per offrire le medesime opportunità di formazione a tutti.

Partendo dal presupposto che esiste un problema educativo è importante avviare progetti finalizzati a percorsi didattico - educativi studiati per rimuovere disagi che interessano non solo i ragazzi, ma sempre più spesso anche le famiglie che vivono a volte in "solitudine" il ruolo educativo e sono prive di occasioni formative e di confronto su problematiche genitoriali e sociali.

Sarà necessario costruire insieme alla Scuola e alle Università un progetto culturale che sappia coinvolgere le diverse fasce di età e tenga conto di tutti gli studenti ed è assolutamente necessario creare sinergie tra Enti Locali, Istituzioni Scolastiche, Università e realtà produttive del territorio. Se da un lato, il confronto con queste ultime consentirebbe di indirizzare il mondo della scuola verso una adeguata programmazione dell'offerta formativa, il coinvolgimento dei centri di alta formazione universitaria presenti nella nostra città sarebbe un supporto importante allo sviluppo del territorio.

LA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

La crisi imporrà un ripensamento della distribuzione delle risorse. Occorrerà ripensare principalmente ai consumi e agli stili di vita delle persone e un Ente pubblico sensibile alle trasformazioni in corso non può farsi trovare impreparato viaggiando su vecchi binari. La **decrescita sociale ed economica** in atto potrà essere affrontata in maniera adeguata solo se essere realistici. Per questi motivi, riteniamo che nella previsione e nella gestione di un bilancio bisogna condividere un principio comune che tenga conto delle risorse esistenti, contenga le spese e riduca gli sprechi.

La realizzazione del programma amministrativo di mandato è legata al reperimento ed alla gestione delle risorse finanziarie, patrimoniali ed umane esistenti, oltre alle risorse aggiuntive che potranno essere reperite attraverso:

- lo spostamento di parte delle risorse correnti verso gli investimenti;
- riconversione e valorizzazione del patrimonio comunale;
- ricerca di forme più moderne di gestione dei servizi per consentire concrete economie gestionali;
- ricerca ed ottenimento di flussi finanziari, regionali, nazionali e comunitari.
- Attivazione di un ufficio di progettazione europeo per reperire risorse comunitarie e collaborazione con il Cosif che dispone di competenze specifiche ed esperienza in campo comunitario.

Le azioni da intraprendere in relazione a quanto sopra detto sono :

a) destinare le risorse necessarie agli investimenti per le infrastrutture mancanti e/o incomplete, indispensabili alla crescita della città, attraverso l'ottimizzazione della spesa corrente. Valorizzare il patrimonio immobiliare disponibile ed improduttivo utilizzando finanziamenti regionali, nazionali, comunitari e, laddove occorre, anche quelli di tipo privato previo accordo di programma.

b) Alleggerimento della pressione fiscale nei confronti di cittadini con una politica oculata di gestione dei tributi comunali e delle tariffe dei servizi. Adottare forme di controllo per il recupero dell'evasione. Incrementare la qualità dei servizi comunali.

c) Puntuale monitoraggio della spesa per ogni centro di costo, al fine di evitare sprechi e/o duplicazione di iniziative, legando ogni attività espletata ad una maggiore efficacia ed efficienza, ed alla loro rispondenza in termini di costi benefici. Fornire un'informazione trasparente e corretta sull'utilizzo delle risorse della collettività.

d) Riassetto organizzativo e strutturale delle attività svolte dalle società comunali interamente partecipate (Asite srl, Solgas srl, Fermo Gestione Immobiliare srl, Pharma.com), anche in relazione alla nuova normativa nazionale, accorpando le funzioni in un unico soggetto multiservizi. Oltre a migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati, si dovrà puntare su una radicale ristrutturazione degli apparati, semplificandone la gestione amministrativa e razionalizzandone i costi.

e) La maggior parte del patrimonio immobiliare comunale è in disuso o improduttivo. Si pensi agli edifici Fontevecchia, Trevisani, Preziotti ed ad altre unità che sono mal tenute o mal gestite. Occorre un concreto progetto di valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale, che ci consenta di arricchire la città attraverso la creazione di nuove funzioni e servizi che possano favorire un nuovo e dinamico sviluppo delle attività economiche e sociali del capoluogo.

Analisi e reperimento risorse

Dal punto di vista finanziario i bilanci del Comune, da qualche anno presentano un quadro tutt'altro che rassicurante.

Le risorse disponibili, oramai sempre più riscaldate, scontano un ulteriore decremento per i proventi dell'addizionale IRPEF segno evidente di una crisi economica che incalza e rende difficile la situazione anche negli anni a venire.

Anche per quello che riguarda le entrate derivanti da permessi di costruire, la situazione è decisamente più negativa.

La rigidità dei flussi di entrata di questi anni, fortemente condizionata dalle esternalizzazione dei servizi, ha di certo costretto il Comune, evitato il ricorso all'aumento della pressione fiscale, a basare l'equilibrio di parte corrente del bilancio anche su entrate non ricorrenti, cosa che se legittima non è affatto prudente.

Le entrate del comune di Fermo, oscillano tra i 30 e i 34 milioni di euro suddivise tra tributarie, contributi e trasferimenti, extratributarie e oneri L.10/77 per spesa corrente.

In termini complessivi la maggior parte delle spese sono di tipo fisso o vincolato, poco più del 15% sono di tipo discrezionale.

Se non cambieranno i parametri del patto di stabilità, le spese in conto capitale e per nuovi investimenti potrebbero essere fortemente ridotte nei prossimi anni.

La nuova Amministrazione Comunale del 2011 sarà messa in seria difficoltà dalle oggettive condizioni di precarietà finanziaria in cui l'ente è stato lasciato. Indebitamento e rigidità finanziaria saranno le problematiche su cui la nuova Amministrazione si dovrà misurare.

La gestione dei servizi a domanda individuale quali i trasporti scolastici, impianti sportivi, mostre e musei, teatro e spettacoli ha un saldo negativo annuale pari a circa tre milioni di euro: su tale negativa gestione di dovrà opportunamente intervenire per concretizzare significativi risparmi, mantenendo in ogni caso qualità ed efficienza.

UNA CITTA' PER GIOVANI

L'azione amministrativa a Fermo deve cercare di riuscire a contrastare il più possibile il fenomeno dell'allontanamento delle fasce giovanili dalla città: tale flusso, seppur anche fisiologico, è stato favorito dalla mancanza di iniziative rivolte soprattutto a giovani dai 15 ai 25 anni che si è verificata a Fermo negli ultimi 10 anni. Due i benefici immediatamente percepibili:

- 1) **SICUREZZA** dei ragazzi e delle famiglie, poiché diminuendo gli spostamenti nei territori limitrofi vi è un decremento dei rischi stradali e sociali.
- 2) **CREAZIONE DI UN CIRCUITO ECONOMICO VIRTUOSO** per la città che ne trarrebbe benefici in termini di maggiori introiti per le attività commerciali.

RIAPERTURA E POTENZIAMENTO DEI Centri di aggregazione giovanile (CAG).

Tali strutture chiuse o depotenziate negli ultimi anni saranno riaperte per tornare ad essere centri di incontro, ricreazione, controllo remoto di sicurezza sociale e di produzione culturale.

APERTURA SPAZI PER PRODUZIONI CULTURALI GIOVANILI

Innegabile è il fermento culturale dei giovani fermani (fascia 18-25 ed oltre) che, nello spontaneismo più assoluto ha portato alla creazione di realtà importanti come Improvviso, band musicali giovanili anche apprezzate nel territorio e diverse realtà teatrali.

E' dovere dell'amministrazione censire gli spazi a propria disposizione, anche con riferimento a quelli dismessi, tornare in possesso di quelli assegnati e riformulare criteri di assegnazione equi e oggettivi. Importante è l'individuazione e la mappatura di tali spazi da recuperare in ogni quartiere, anche periferico.

FAVORIRE EVENTI DOTATI DI CAPACITA' ATTRATTIVA IN GRADO DI RIPORTARE I CITTADINI A GODERE DEL CENTRO STORICO

Una modalità a bassissimo costo può essere la seguente: creazione di un festival) riservato a gruppi musicali che abbiano prevalente composizione di alunni con frequenza negli Istituti fermani.

1) CITTA' CAMPUS

Il progetto di certo più ambizioso, ma che porterebbe ad un notevole rilancio di fermento, appetibilità giovanile ed anche economico è quello legato ad una impostazione di Fermo città campus per studenti delle scuole medie superiori.

Si parte da questi presupposti:

La presenza di un polo scolastico con possibilità di espansione, l'opportunità per le scuole di svolgere attività integrative per gli studenti, la necessità di superare una prassi consolidata che porta gli studenti pendolari ad avere un contatto marginale con la città, fa emergere la necessità di allestire spazi e servizi di accoglienza che potrebbero essere un volano per il commercio fermano.

Sarebbe auspicabile la creazione di una card dello studente con forti convenzioni in molteplici esercizi e la possibilità di usufruire del trasporto pubblico interno a prezzi pressoché simbolici.

La vera possibilità di richiamare in orari pomeridiani gli studenti è anche fornita dall'integrazione con le discipline sportive (anche qui potrebbero proporsi convenzioni agevolate con le associazioni fermane).

2) COLLEGAMENTI PUBBLICI

Rivedere il piano dei trasporti pubblici locali per agevolare i collegamenti con i poli attrattivi dell'utenza giovanile (scolastici, turistici, ricreativi, culturali e sportivi)

3) INCENTIVI PER ATTIVITA' OD APERTURA DI ESERCIZI DI INTRATTENIMENTO

Per invertire la tendenza alla chiusura locali in centro storico si dovranno prevedere i bandi appositi per favorire la creazione di nuovi esercizi commerciali (di tipologia diversa rispetto ai già presenti) in grado di attirare target giovanile, ma non solo, verso il centro storico.

Va stimolata e sostenute iniziative, specie nel periodo estivo, che portino all'esibizione – specie nel campo musicale – di gruppi emergenti, rassegne che riescano nel tempo a radicarsi come evento tradizionale, gradito e quindi partecipato. Ciò richiede un avviamento agevolato tramite concessione di finanziamenti, spazi e strutture: pensiamo ad un festival per sonorità di gruppi emergenti anche extra regionali, con stand ed attività collaterali.

AGRICOLTURA AMBIENTE ENERGIA

La nostra agricoltura richiede un impegno nel valorizzare la tipicità delle produzioni orientandole verso la qualità e un più alto contenuto ecologico.

Va promosso l'accorciamento della catena distributiva (filiera corta), sulla linea dell'esistente Farmer Market che, contenendo i prezzi al consumo, aumenti la redditività del lavoro agricolo. Occorre sviluppare l'agricoltura biologica con l'esclusione degli OGM, attivando canali commerciali per i produttori biologici locali attraverso la costruzione di circuiti locali di consumo nella ristorazione tradizionale e in quella collettiva.

Occorrerà, inoltre, diffondere i principi di una sana educazione alimentare attraverso una capillare attività di comunicazione volta alla promozione della valorizzazione dei prodotti locali, della tutela della salute e del miglioramento della qualità della vita dei cittadini, in particolare dei giovani.

La scommessa sul futuro del nostro ambiente è la nuova frontiera con la quale amministratori e cittadini devono confrontarsi per prendersi cura del mondo e per lasciarlo alle future generazioni migliore di come non l'abbiano trovato. Da ciò consegue la necessità di approcciare il sistema ambiente con un atteggiamento orientato a soluzioni ispirate al coraggio di scelte innovative, effettuate nel rispetto del principio di eco sostenibilità e in grado di sprigionare in tempi medio-lunghi la propria efficacia.

L'azione amministrativa a tutela dell'ambiente si dispiegherà attraverso alcune direttrici fondamentali quali: bonifica dei siti inquinati, gestione dei rifiuti, risparmio energetico, fonti rinnovabili di energia, prevenzione, controllo e difesa del patrimonio ambientale, educazione, formazione-informazione sulle tematiche ambientali.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti è necessario massimizzare la raccolta differenziata estendendo la modalità del porta a porta a tutti i quartieri con l'obiettivo di minimizzare i conferimenti in discarica e raggiungere livelli di differenziazione previsti dalla normativa nazionale ed europea che ci vede in forte ritardo. A tal proposito è necessaria una campagna informativa continua capillare a partire dalle scuole dell'infanzia fino alle famiglie.

L'ampliamento della discarica sull'area già acquisita dall'Asite si rende indispensabile e urgente per evitare, una volta esaurita la capacità di abbancamento dell'attuale discarica, uno stato di emergenza che sarebbe deleterio per l'ambiente e per l'economia locale.

La fonte più economica e più ecologica di energia è il risparmio energetico. Il Comune di Fermo si attiverà per incentivare il risparmio energetico in tutti gli ambienti attraverso azioni che lo favoriscano (premierità, incentivi, supporto tecnico, sostituzione di impianti di illuminazione obsoleti)

Sulle energie rinnovabili il Comune di Fermo, per quanto di sua competenza, favorirà una politica di investimenti su fotovoltaico, geotermico, solare-termico, nel rispetto dell'ambiente, del paesaggio e del decoro urbano.

Il Comune di Fermo si farà promotore presso gli Enti preposti perché venga realizzata la rete di collettori fognari, attualmente assenti in una gran parte della città, e il depuratore in aree che non compromettano la vocazione turistica della costa fermana.

Si valuterà l'opportunità, vista la crescente domanda e l'assenza di impianti in Provincia, e la fattibilità economica della costruzione di un forno crematorio per ovviare all'espansione eccessiva dell'area cimiteriale, che comporta consumo di suolo senza peraltro rappresentare una soluzione definitiva della sepoltura. Tale impianto risolverebbe in modo dignitoso i problemi della riduzione dei resti mortali venendo incontro a quanti scelgano questo tipo di tumulazione.

SCHEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

(*POSSIBILI PERCORSI CONCRETI*)

SCHEDA SCUOLA

Alcune iniziative concrete:

- Favorire la cura per l'ambiente e per la città in cui si vive, promuovendo progetti ed iniziative per sensibilizzare adulti e bambini al rispetto della convivenza civile, e alla valorizzazione della 'cosa pubblica.'
- Individuare strumenti e promuovere eventi per valorizzare e far conoscere ai ragazzi momenti ed episodi importanti per la storia della propria città.
- Promuovere progetti finalizzati alla conoscenza e allo scambio fra le varie culture presenti sul territorio, favorendo l'integrazione delle famiglie migranti e lo sviluppo di una cultura solidale.
- Promuovere iniziative ed eventi, in collaborazione con le scuole, per far vivere ai bambini e ai ragazzi i luoghi e gli spazi del territorio.
- Sostenere i progetti che valorizzano la conoscenza della città, del territorio e del suo tessuto sociale.
- Dotazione di un fondo per l'acquisto di materiali didattici e di consumo nelle scuole dell'infanzia

Università

- Integrazione con il territorio, borse di studio per tesi di laurea che si occupano di tematiche del territorio (beni culturali, progetti tecnologici, ...)

Biblioteca:

- Iniziative di avvicinamento dei ragazzi alla lettura
- Iniziative di rilievo con autori
- Individuare un filone culturale nuovo da legare alla città e al territorio

Teatro:

- Dare spazio alle produzioni locali e/o giovanili di qualità e incentivare l'utilizzo di strutture periferiche (centri sociali, piazze, teatrini,)

Musei:

- Progettare una segnaletica comune che evidenzia percorsi turistici integrati nella città
- Nuovi spazi espositivi per forme diverse di arte e di artigianato

Edilizia Scolastica:

- Il comune di Fermo, titolare dell'edilizia scolastica per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, porterà a termine il piano di messa in sicurezza e abbattimento delle barriere architettoniche degli edifici scolastici. Provvederà inoltre a progettare ex novo un piano per l'edilizia scolastica della città, secondo i moderni criteri del risparmio e dell'autosufficienza energetica, condiviso con i cittadini e con le istituzioni scolastiche.

SCHEMA LA CITTÀ SOLIDALE

Servizi di Sostegno alla famiglia. La Ludoteca itinerante non è solo un servizio ludico pedagogico rivolto ai bambini, ma può diventare momento di coinvolgimento dei familiari e di promozione di interventi di *sostegno alla funzione genitoriale*. Si rende necessario avviare percorsi di crescita personale, spazi di contatto con se stessi, di elaborazione, di condivisione, di confronto per sviluppare processi di ricerca e di autoeducazione al fine di scoprire, utilizzare e migliorare le competenze educative di ogni famiglia e genitore, nonché creare una rete di rapporti tra famiglie per superare l'isolamento del vivere contemporaneo.

La Banca del Tempo. E' una risorsa che promuove lo *scambio* di servizi e saperi *valutando le prestazioni in tempo* (il tempo impegnato per effettuarla) e stabilendo l'assoluta eguaglianza fra i partecipanti (non vi è differenza fra la prestazione dell'anziano, del laureato, della casalinga o del professionista). Le prestazioni scambiate non sono in grado di sostituire i servizi pubblici perché gravitano nell'ambito dei rapporti di buon vicinato, e spaziano dagli aiuti in casa e in cucina, alle piccole manutenzioni, alle attività sportive, alla cura dei bambini, all'aiuto per affrontare la burocrazia, alla compagnia e cura della persona, agli aiuti in giardino ecc., lasciando campo libero alla fantasia e alla creatività e permettendo spesso economie significative. Con la convinzione che nessun sapere può essere perso, la *Banca del Tempo* permette di incontrarsi per scambiare saperi a donne e uomini di ogni età, di origini sociali ed etniche diverse, sani o ammalati, facilitando relazioni sociali fondate sulla dignità di ognuno, sulla gratuità, sulla consapevolezza della propria utilità sociale perché ognuno rappresenta una risorsa utilizzabile. In tal modo diviene un potente strumento di inclusione sociale e di socializzazione.

I Centri di aggregazione giovanile. Negli anni novanta la città di Fermo, insieme solo a Fano, era un'eccellenza regionale per la promozione e gestione di politiche giovanili. Tale risultato nasceva dalla convinzione che *la prevenzione della devianza giovanile* si concretizza non con l'informazione, ma offrendo opportunità concrete. Fra queste, spazi di aggregazione, dove è possibile incontrarsi, scambiarsi esperienze e idee, saggiare le proprie passioni creative e artistiche, coltivare i propri interessi. Soprattutto sperimentarsi ed essere accompagnati anche nell'esperienza del fallimento e della sua accettazione. Il grande patrimonio di pratiche e competenze tesaurizzato è andato disperso, ma sono attuali, anzi esponenzialmente incrementati, i bisogni per cui erano nati, così come è più che mai attuale la filosofia ispiratrice.

Nel complesso di politiche giovanili integrate, riteniamo che i *Centri di aggregazione giovanile* siano un tassello importante.

Telefono bianco. Tre donne su dieci sono state oggetto di violenza fisica, sessuale o psicologica nella loro vita. La maggior parte di queste violenze arrivano dal partner (come il 69,7% degli stupri) e la grandissima maggioranza (oltre il 90%) non è mai stata denunciata. Solo nel 24,8% dei casi la violenza è stata ad opera di uno sconosciuto. Questi dati nazionali trovano riscontro anche nel nostro territorio. Le donne subiscono violenze fra le mura domestiche e le vivono nella paura e nell'isolamento. E' indispensabile mettere in rete i servizi interessati (forze dell'ordine, servizi sanitari, comunità di accoglienza), stipulare protocolli con professionisti a parcella concordata ed offrire una linea dedicata, gestita da operatori capaci di attivare gli interventi immediati e quelli in prospettiva.

Avviare progetti di vicinanza, formazione e animazione, all'interno del carcere di Fermo, nello spirito di contribuire al valore rieducativo della pena e di vicinanza a una comunità di persone che, pur vivendo nella città, ne è completamente separata.

SCHEMA SULLA POLITICA CULTURALE

- Fermo dovrà svolgere un ruolo di traino e di riferimento per le altre città, in stretto rapporto con la Provincia, essere, nella programmazione, elemento centrale di una rete di offerta culturale coordinandosi con il lavoro che la Provincia sta facendo, di organizzazione in rete degli interventi (Teatri comuni, gestione dei beni culturali, musei e biblioteche, promozione turistica).
- La politica culturale dovrà essere orientata a sostenere, in modo coordinato e condiviso, il lavoro didattico e formativo delle scuole fermane (che come quelle di tutto il paese risentono pesantemente di tagli e riduzioni); essa, cioè, deve essere parte integrante di un sistema formativo integrato, provinciale e comunale. La rete scolastica varata dalla Provincia offre nuove opportunità formative che l'amministrazione comunale deve contribuire a sostenere attraverso relazioni col mondo produttivo, con le organizzazioni sociali e di categoria, per favorire esperienze formative organiche e più aderenti alle prospettive occupazionali future (esperienze come quella della creazione di impresa, varata dalla Provincia con l'ITI Montani, o l'ITS, vanno estese e sostenute; così in altri settori, come ad esempio il linguistico al Liceo scientifico o il turistico itcg, o il design presso liceo artistico)
- La facoltà di Beni culturali dovrà essere protagonista di una strategia di promozione e valorizzazione del territorio, dei beni culturali e paesaggistici. Questa Facoltà, oltre alla fondamentale valenza formativa dei giovani e di tutti i cittadini, oltre ad essere un segno di identità della città di Fermo, può essere un importante segmento di produzione della ricchezza sociale e di proiezione internazionale (come dimostrano tante iniziative culturali, compresa la mostra sulla fotografia neorealista, su Morandi e Licini, ma anche tante altre).
- Oltre al sostegno dei settori che tradizionalmente hanno creato la ricchezza del territorio e della città, occorre pensare ad un tavolo tecnico – politico che, mettendo insieme università di ingegneria logistica, realtà produttive, organizzazioni sindacali e di categoria, Cosif, ITI Montani, provincia e regione, dia corpo ad una strategia per sviluppare e radicare a Fermo nuove filiere produttive ad alto valore tecnologico ed innovativo, non inquinanti né pericolose per la salute, una piattaforma di servizi tecnologici e di terziario avanzato che crei nuovo sviluppo produttivo e nuova occupazione qualificata. Lo sviluppo tecnologico ed il sapere sono, ormai da tempo, parte integrante dei moderni processi produttivi; avere due facoltà come quelle presenti a Fermo, deve significare che esse debbono essere messe in condizione di svolgere-nei rispettivi settori- un ruolo più diretto e concreto per ridefinire la vocazione moderna e produttiva della città.
- La vitalità culturale è fondamentale per la rivitalizzazione del centro storico, che potrà avere vantaggi anche dal punto di vista commerciale grazie a progetti di musica e spettacolo dal vivo, coordinati con il Conservatorio o altri soggetti musicali o teatrali o culturali: es. cabaret, concerti nei locali ecc..sostenuti dal comune).

SCHEMA SULLE INFRASTRUTTURE

L'obiettivo della valorizzazione della città deve partire a mio avviso da:

- 1) Ridefinizione delle funzioni di importanti spazi e contenitori della città all'interno del nuovo sistema territoriale provinciale;
- 2) Gerarchizzazione implementazione e completamento del sistema integrato della mobilità: rete viabile, parcheggi, trasporto pubblico per l'accesso al capoluogo e verso il territorio con particolare riferimento al collegamento intervallivo ete-tenna, unico principale obiettivo per il mantenimento della coesione nei rapporti tra i comuni delle valli Aso-Ete-Tenna;

- 3) Promozione del sistema culturale territoriale “forte “(Duomo, Teatro Aquila, Polo Museale, Piazza, Biblioteca, Università).
- 4) Recupero di parti di città, utilizzo di edifici di proprietà pubblica per le funzioni comprensoriali;
- 5) Rifunionalizzazione con valenza territoriale di alcune zone strategiche della città come l’area STEAT, Piazza Dante, Fonte Fallera, Ex Ceramica Lauretana, area S. Claudio di Campiglione, ex Sadam, Ex Conceria, aree in prossimità casello P.S.Elpidio.

Le funzioni Amministrative Provinciali

Fermo restando l’accelerazione dell’iter di individuazione, finanziamento ed realizzazione della sede definitiva della nuova Provincia, si ritiene necessario non escludere, in alternativa ad una struttura con adeguata pertinenza in area Campiglione-Girola, di ubicarla nelle strutture del project financing del mercato coperto, strutture queste in grado di ospitare sia il nuovo ente che altre funzioni, vista l’adeguata dotazione di parcheggi che l’intervento potrebbe offrire. Un rilancio significativo del centro storico, un indotto di reale dinamismo delle inanimate attività presenti.

Le funzioni culturali e di promozione territoriale

Il Polo Universitario del Fermano, dotato di corsi quali Beni Culturali e Ingegneria Gestionale devono necessariamente essere implementati di ulteriori competenze anche in relazione alle esigenze del territorio. La popolazione universitaria di Fermo è prevalentemente di tipo pendolare in mancanza di una adeguata offerta di alloggi per studenti. Bisognerà intervenire per completare il progetto già avviato anni orsono dal Centro Sinistra, per insediare le residenze universitarie presso Palazzo Strabone, Gigliucci e presso l’Asilo Vecchi Poveri, nonché per la creazione di una mensa scolastica presso le strutture del Convitto Montani, già capace di produrre circa 500 pasti giorno, ad oggi largamente inutilizzata.

Non si esclude in area prossima al nucleo urbano della realizzazione di un Campus Universitario.

Il Palazzo dei Priori, la Biblioteca, il museo archeologico, il Museo di Villa Vitali, sono le attuali strutture espositive museali della città. Esse non sono sufficienti a costituire il Polo Museale ed Espositivo integrato del territorio. Si propone l’utilizzo dell’edificio ex Collegio Fontevicchia e dell’Auditorium S. Martino, per esposizioni permanenti anche di arte contemporanea.

Nell’edificio ex consorzio Agrario di Piazza Dante, si propone di realizzare la sede dei servizi territoriali di promozione turistica, ove ogni comune del territorio avrà spazi e servizi per le loro attività ed anche la sede tutti gli showroom o outlet delle aziende del territorio Fermano.

Nell’area STEAT si propone la realizzazione di una struttura polifunzionale (palazzo della musica) dedicata principalmente ad eventi musicali, sale di registrazione ecc. ed altri eventi di tipo artistico, con laboratori specifici per attività musicali, cinematografiche, televisive, punto di riferimento degli operatori del settore nel territorio.

In area urbana si ipotizza la realizzazione di una struttura ricettiva di tipo alberghiero di alta qualità, indispensabile per il futuro ruolo di capoluogo.

Le funzioni integrate per lo sviluppo

Nell’area ex SADAM si dovrà realizzare un centro direzionale integrato e di impiantica sportiva sede di tutte le realtà produttive ed economiche del territorio, con un centro studi e ricerche per l’innovazione tecnologica e per la riconversione produttiva di supporto all’imprenditoria, nonché sede di servizi logistici avanzati, propedeutici allo sviluppo nuove realtà produttive.

Nell’area ex CONCERIA si propone la realizzazione di un centro fieristico espositivo capace di attrarre eventi e manifestazioni di carattere internazionale, in grado di competere con altri centri fieristici aventi sede anche in importanti città del paese.

Fondamentale importanza riveste anche l’ipotesi di realizzare in area già di proprietà provinciale attigua al Centro per l’impiego, di un centro provinciale per la formazione professionale, capace di

erogare corsi di riqualificazione e di specializzazione sia ai lavoratori in mobilità che a formare nuove professionalità che abbiano immediato utilizzo nel mondo produttivo.

Nuovi insediamenti di carattere direzionale commerciale dovranno essere realizzati sia in aree strategiche della città come l'ex ceramica Lauretana (per la parte non attuata dalle attuali previsioni) che come in loc. Paludi –S.Tommaso (vicine al nuovo casello autostradale).

La mobilità del Capoluogo

Senza voler entrare nel tema più generale delle infrastrutture della viabilità provinciale ed inter provinciale, si ritiene prioritario ottenere, per quanto attiene all'area di Fermo:

- il collegamento veloce tra il nuovo casello e l'area di Campiglione;
- il collegamento tra l'area produttiva Girola ed il centro urbano cittadino, prolungando il tracciato a partire dall'attuale bretella del ferro.
- il collegamento intervallivo tenna-ete

Per quello che riguarda il centro urbano, la creazione di più parcheeggi interrati, come nell'area del maxi parcheggio Orzolo che in quella del piazzale Carducci (raddoppio interrato), costituirebbe sicuramente un significativo incremento alla attuale ed insufficiente dotazione di spazi per la sosta. La realizzazione di collegamenti meccanizzati, scale mobili, ascensori verticali ed inclinati, sia nei versanti nord che sud del centro storico, migliorerebbero consistentemente il livello di accessibilità del capoluogo.

Nella viabilità ad anello attorno alle mura storiche si dovrà attuare un sistema di circolazione a senso unico, che permetterebbe l'attraversamento del nucleo urbano principale in maniera più fluida rispetto ad oggi.

Interventi nella Città dalle periferie al centro città

Oltre agli interventi più importanti come quelli sopra indicati si ripilogano alcune necessità non ancora soddisfatte in questi ultimi anni.

San Marco – San Tommaso

- Realizzazione piazza e parcheggi di fronte Chiesa (S.Marco);
- realizzazione area a verde attrezzato (S.Marco);
- realizzazione marciapiedi (S.Marco-San Tommaso);
- realizzazione pista ciclabile S.Tommaso-S.Marco;

Salvano - Ete Caldarette – Sacri Cuori

- Variante stradale per snellimento traffico attraversamento (Salvano);
- Nuova piazza urbana nei pressi incrocio con prov.le Castiglione;
- Potenziamento e riqualificazione Centri Sociali Ete Caldarette e S.Cuori con annessi impianti sportivi;
- Marciapiedi nuclei abitati (Ete Caldarette – S.Cuori)

Tirassegno – Salette

- Marciapiedi e area a verde attrezzato nei pressi chiesa (Salette);
- Nuovi spazi per la sosta (salette);
- Variante stradale provinciale (salette)
- Acquisto e riqualificazione area demaniale ex Tiro a Segno mediante: rifacimento e copertura pista di Pattinaggio, ristrutturazione parco giochi e aree verdi, rifacimento ex novo manto campo sportivo, manutenzione straordinaria edificio bocciofila;
- Bretella di collegamento viale Tirassegno-via Tornabuoni a ridosso uscita parco seminario, per decongestionamento rotatoria;
- Prosecuzione marciapiedi: su via Salvo D'Acquisto e per raggiungimento area PEEP di fronte a campo sportivo.

Santa Caterina – S.Petronilla – Carcera - Crocefisso

- Completamento marciapiedi (S.Caterina-S.Petronilla- B.go Diaz- Crocefisso)
- Realizzazione nuovi parcheggi a ridosso viale Trieste (S.Caterina)
- Area a verde attrezzato a valle Bretella (S.Caterina);
- Realizzazione parcheggi (B.Diaz-Cappuccini)
- Recupero locali e campo parrocchiale a ridosso Chiesa (B.go Diaz)
- Realizzazione piccolo campo da calcio su area com.le (S.Petronilla)
- Ristrutturazione locali ludoteca;
- Area verde attrezzato zona B.go Diaz- Cappuccini.

Rione Murato, Montone, S.Girolamo

- Miglioramento ed ampliamento strutture di aggregazione e centri sociali;
- Marciapiedi ed arredo urbano, spazi per verde attrezzato;
- Completamento pubblica illuminazione;
- Manutenzione patrimonio stradale;
- Acquisto area dalla ASL del centro sociale e realizzazione area verde.

Marina Palmense - S.Maria a Mare – Torre di Palme

- Realizzazione di una piazza ed interventi mirati di riqualificazione urbana con redazione di un apposito piano particolareggiato (M.Palmense);
- Realizzazione lungomare (M.Palmense) e collegamento con stradale con P.S.Giorgio (ponte su fiume etc).
- creazione di attività a fini turistici nell'area parco dell'ex campo di volo (M.Palmense);
- Recupero Torrione e mura storiche, realizzazione camminamenti, aree verdi attrezzate e nuovi parcheggi (T.Palme);
- Riqualificazione urbana S.Maria a Mare
- Ascensore inclinato per collegamento nucleo storico e nuovo parcheggio(T.Palme) ;
- Valorizzazione Bosco del Cugnolo;
- Realizzazione scogliere a difesa della costa;
- Restauro lavatoio pubblico (T. Palme);
- Acquisione per centro di aggregazione del Palazzo ex ACLI (T. Palme);
- Accordo con ANAS per rotatoria su ss 16 imbocco M. Palmense – T. Palme.

Campiglione, Molini Girola

- Riqualificazione piazza Siccone;
- Parco fluviale in sponda sinistra Tenna;
- Ristrutturazione ex chiesetta di legno;
- Completamento marciapiedi e parcheggi;
- Rifacimento nuovo edificio scolastico per la scuola elementare S. Claudio.
- Realizzazione nuova piscina a valenza comprensoriale.
- Collegamento pedonale-ciclabile tra Girola e Campiglione

Area costiera Nord - Capodarco

- Realizzazione lungomare lido tre archi e riva del Pescatore;
- Concertazione con l'ATO n.5 e la Regione Marche per lo spostamento del depuratore del lido in area più confacente;
- Nuova Piazza urbana e realizzazione del centro sociale in zona baricentrica del lido di Fermo;
- Area verde a fini turistici lungo la bretella di collegamento Casabianca Tre archi;

- Impianti ed infrastrutture per lo svago ed il tempo libero nelle aree residue tra Casabianca e S. Michele.
- Riqualficazione centro sportivo lido tre archi;
- Realizzazione scogliere a difesa della costa;
- Nuovo arredo urbano, con messa a dimora essenze, nuovi marciapiedi;
- Realizzazione della “circonvallazione” a Capodarco, realizzazione di parcheggi e riqualficazione particolareggiata della zona “fosse”, intervento turistico non invasivo, arena aperta su cava dismessa.
- Favorire la realizzazione da parte di terzi di un Campo da Golf in c.da Alberelli

Centro Storico

- Completamento recupero area Marinelli (edificio e parcheggio), per uffici giudici di pace;
- Riqualficazione parco della Rimembranza;
- Restauro e recupero ex Chiesa di San Filippo in c.so Cavour;
- Restauro Mura Castellane
- Area a verde attrezzato in zona S.Giuliano (ex area Bonfigli);
- Rifacimento e restauro conservativo delle pavimentazioni e selciati delle vie storiche.
- Recupero funzionale Palazzi Trevisani e Monti.

Centro Urbano

- Seguire di concerto con la Regione Marche e la Provincia l’iter di avvio della realizzazione del nuovo Ospedale Provinciale di Fermo in loc. Campiglione.
- Dotare l’attuale plesso Ospedaliero di ulteriori aree di sosta reperibili in via S.D’Acquisto, oltre a quelle previste con l’intervento privato su via Beni;
- Possibile spostamento, fuori dal centro, della casa circondariale, per la realizzazione di una struttura più adeguata, con contestuale utilizzo dell’area per spazi di sosta ed infrastrutture di servizio per il capoluogo;
- Destinazione a Parchi Urbani cittadini: “Fonte Fallera”, area ricompresa tra la via S.D’Acquisto e via Tirassegno incluse fonti storiche, e della “Montagnola” sull’omonima pendice collinare, e dell’area di Monte Cacciù;
- Destinazione del Centro Studi Polizia di Stato, oltre a quelle già in corso, per nuove funzioni Pubbliche comprensoriali ovvero anche di tipo Universitario, oltre al recupero per l’uso cittadino degli impianti sportivi annessi;
- Riuso Parco provinciale Monte Cacciù e recupero ex palazzine ASL per strutture turistico ricettive a valenza naturalistica;
- Ricollocazione ed incremento , degli edifici scolastici delle scuole di base, sulla necessità di una programmazione pluriennale (piano regolatore infrastrutture scolastiche); in particolare, occorre ripensare l’attuale assetto in funzione di Nuovi Poli Scolastici materna,elementare e media.
-

SCHEDE SULLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Le aree progetto, non sono in grado di sostenere l’evoluzione della pianificazione, e la loro attuazione in comparti unitari e l’eccessiva parcellizzazione delle proprietà fondiarie, ha dato luogo ad un sostanziale rallentamento nella realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi necessari alla crescita della città pubblica.

La approvazione di continue varianti operata in questi anni dall’amministrazione, priva di un adeguato coordinamento normativo e cartografico con la pianificazione attuativa in itinere (piani

particolareggiati e piani di lottizzazione superati o scaduti), ha portato ad una previsione sconclusionata del territorio che rischia di compromettere un armonioso sviluppo, proprio per l'assenza di un quadro organico di coerenze più generali.

Con la adozione di Un Nuovo Piano Strutturale ed il conseguente Regolamento Urbanistico Comunale, si cercherà in questa legislatura di valorizzare e riqualificare concretamente alcune parti importanti della nostra città, cercando di dare maggiore impulso al sistema economico e sociale.

Non mancheranno in questa fase occasioni nelle quali, per la presenza delle fasi di proposta, di accordo o di intesa tra amministrazioni pubbliche e privati, di operare per il miglioramento e l'armonizzazione sia in comparti già adottati quali Piano S.Michele Terra, Lottizzazione Casabianca, varie APR Capoluogo, che in altre aree strategiche della città quali Area STEAT, Ex Conceria, Ex Sadam, Ceramica Lauretana, e di altre nuove aree come quella in loc. San Tommaso nei pressi nuovo casello di P.S.E.

La redazione di nuovi Piani Particolareggiati del Centro Storico, di M.Palmense e di Lido Casabianca e Tre Archi, disciplineranno, oltre al recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, nuove forme di recupero ed riqualificazione degli spazi complementari al tessuto edilizio principale.

EDILIZIA PRIVATA

Si dovrà rendere sempre più efficiente e trasparente l'organizzazione del servizio, semplificando e snellendo, per quanto possibile i procedimenti.

Ciò al fine di ottenere nella gestione dei procedimenti, istruttorie e rilasci in tempi relativamente brevi e privi, per quanto possibile, di incertezze normative.

Tale obiettivo si raggiunge anche attraverso il coinvolgimento dei professionisti esterni che potranno contribuire inoltrando agli uffici competenti la completa e qualificata documentazione.

Gli stessi infine, tramite opportune azioni dell'Amministrazione, potranno offrire una maggiore partecipazione e collaborazione con gli uffici per la corretta esecuzione degli interventi edilizi sul territorio senza contenzioso e con le migliori regole costruttive.

Il programma illustrato, sia per l'edilizia pubblica che privata, sarà impegnativo pertanto, una particolare attenzione andrà senz'altro rivolta alle risorse umane e strumentali in dotazione al servizio, intendendo con ciò porre in atto, alcune iniziative volte alla valorizzazione di quelle esistenti ma anche al loro potenziamento.

Predisporre ed organizzare l'avvio di una pianificazione generale per il territorio non significa "paralizzare" l'attività di progettazione e pianificazione che si renderà necessaria nel breve periodo.

Le linee di azione per il breve e medio periodo, sul piano strettamente attinente alla gestione del territorio, possono essere così rappresentate:

- 1) valutare l'opportunità di redigere alcune varianti puntuali al fine di ripianare errate previsioni fatte in precedenza, o per evitare l'abbandono ed il degrado di aree dismesse e inattive nei punti più strategici del territorio;
- 2) rivedere alcune disposizioni di carattere normativo necessarie ad agevolare il naturale avvio delle APR esistenti e dei comparti delle zone B di recente approvazione;
- 3) predisporre talune varianti parziali necessarie alla localizzazione di nuove strutture e servizi di scala territoriale, necessarie alla crescita della Provincia di Fermo;
- 4) redigere la progettazione per il nuovo Piano Particolareggiato del Centro Storico, finalizzato a ad agevolare un processo di riqualificazione e sviluppo del tessuto sociale ed economico, valorizzandone gli elementi storico-architettonici di maggiore rilievo.
- 5) redigere ulteriori piani particolareggiati per il recupero tipologico qualitativo del tessuto urbanistico di aree come Marina Palmense, San Tommaso-Tre Archi, Salvano e San Marco Paludi.

L'obiettivo prioritario di medio/lungo periodo resta invece quello di una revisione **culturale ed ambientale** dello strumento urbanistico generale.

Come già anticipato in premessa le intervenute disposizioni regolamentari e strumenti settoriali della pianificazione, volgono alla separazione della pianificazione in due livelli: uno di natura "strutturale" con il quale si stabiliscono gli indirizzi e gli obiettivi considerati strategici e nel quale si confrontano le coerenze generali e puntuali con i piani sovraordinati; l'altro di natura "operativa", specificatamente legato alle concrete trasformazioni ed agli interventi sul territorio, livello questo con elementi di maggiore flessibilità, e fattibilità, costituenti un "piano-processo" nel quale assumere un ruolo fondamentale di concertazione con i soggetti coinvolti.

Va ribadito che la pianificazione "strutturale", per i suoi contenuti di natura strategica che essa contiene quali, ad esempio, la mobilità, i servizi a rete, l'inquinamento ambientale, i corridoi della continuità naturalistica, i sistemi insediativi a scala territoriale ecc., rappresenta lo strumento principale del confronto con il sistema della pianificazione sovracomunale, in un reciproco rapporto di connessione tra il territorio comunale quello di un'area vasta, in piena sintonia quindi con l'erigendo P.T.C. della Provincia di Fermo.

Gli obiettivi più urgenti della pianificazione saranno essenzialmente ricercati in quelle componenti comuni che siano in grado di produrre sviluppo sociale ed economico, da distribuire in maniera equilibrata sull'intero territorio, privilegiando nuove spinte dinamiche delle attività produttive, terziarie, turistico-ricettive e dei servizi. Un interesse particolare sarà rivolto alla valorizzazione delle risorse storico-ambientali, ivi compreso il dimensionamento di un più adeguato rapporto delle presenze residenziali tra i nuclei esistenti e il territorio agricolo.

Il Servizio edilizia Privata dovrà garantire al meglio la propria funzione sia attraverso l'aggiornamento professionale costante del personale sia con l'utilizzo di più innovativi sistemi informatici che consentiranno il migliore approfondimento di carattere normativo e gestionale dei procedimenti.

Si prevede inoltre di introdurre alcune modifiche ed integrazioni al vigente Regolamento Edilizio Comunale, per incentivare trasformazioni che si ispirino alla qualità tipologica, alla bio edilizia, al contenimento dei consumi energetici degli organismi edilizi oggetto di intervento.

Fermo, 14 aprile 2011

Il candidato sindaco: Nella Brambatti

Partito Democratico

Sinistra Ecologia Libertà

l'Italia dei Valori

Federazione della Sinistra

Lista Civica per Fermo “La Spiga”

Lista Fermo si Muove FM Brambatti Sindaco